

## STATO DELL'ARTE<sup>1</sup>

*Mattia Cozzi, Giacomo Lini*

Gli autori del primo editoriale di questa rivista, nel numero 1:2 (2010), ponevano l'accento sull'assenza di *spinte dal basso*: intendevano con quel lavoro, e in generale con il progetto editoriale di RIFAJ, lanciare una vera e propria sfida ai giovani. “Scrivete!” era il monito che attraversava silenziosamente quelle pagine, perché, nella loro opinione ed anche in quella dell'attuale redazione, è nell'intraprendenza che giace la possibilità di dare un senso a questo progetto editoriale senza che rimanga una bella – o brutta, *de gustibus non est disputandum* – scatola vuota, e sono la stessa intraprendenza e la disponibilità ad accettare le sfide che si pongono alla base della ricerca. A un anno e mezzo da quel numero ci siamo domandati quale fosse lo stato dell'arte, quale fosse il grado di ricezione di RIFAJ nel panorama filosofico.

Ospitare all'interno di questo numero per la prima volta un lavoro di autore non italiano costituisce un primo, nonché piacevole, specchio della situazione: l'articolo *Evolutionary Theory, Moral Justification, and Moral Realism* di Uwe Peters, un'interessante analisi delle relazioni tra la teoria evolutiva e la moralità, non è solo una *prima* per la rivista, ma descrive quanto chi partecipa a questo progetto si augurava fin dalla sua fondazione: la possibilità di dare spazio alla “ricerca dal basso” non solo in Italia e a partire dall'Italia, a dispetto del nome della rivista.

Lo stato dell'arte non si misura solo con i km “percorsi” dagli articoli per arrivare fino a noi: un altro criterio è, a nostro avviso, quello dell'eterogeneità dei temi trattati dagli autori; i lavori *Music and Emotion. The Dispositional or Arousal Theory* di Alessandra Buccella e *Disturbi dello spettro autistico tra filosofia della medicina e neuroscienze* di Carlo Maria Cirino, per la distanza – questa volta non geografica ma accademica – che li separa rispondono all'appello: i temi trattati variano dall'estetica alla psicologia cognitiva. Cogliamo l'occasione per ringraziare qui tutti gli autori che ci hanno sottoposto i loro contributi.

In questo numero, dalla tematicità libera, ospitiamo inoltre le interviste a Claudia Bianchi e Diego Marconi, due nomi prestigiosi della filosofia analitica italiana che ringraziamo per la loro disponibilità. Le interviste sono ad opera rispettivamente di Giorgio Castiglione e Diego Zambiasi e di Michele Herbstritt. Anche per quanto riguarda le recensioni abbiamo seguito una linea di tipo eterogeneo: Bianca Cepollaro ha recensito *Finzioni. Il far finta e i suoi oggetti* di Alberto Voltolini, Mattia Sorgon si è occupato di teologia con *La teologia razionale*

<sup>1</sup>Intendiamo utilizzare questa espressione con il significato che ha ormai assunto nella lingua italiana, ovvero quello di “stato di avanzamento”; “the state of the art” vale invece in inglese “eccellenza”, e non desideriamo certo porci in questa prospettiva.

nella filosofia analitica di Mario Micheletti, mentre Carlo Monti ci introduce a *Epistemologia e ragionamento* di Barbara Giolito. La sezione dei reportage è dedicata alla conferenza *Reference and Proper Names* tenutasi a Parma il 16 febbraio 2012, e seguita per RIFAJ da Pietro Angelo Casati e Giorgio Sbardolini.

La parte meno “impegnata” di questo numero contiene le sezioni *Magister Ludi* ed *Ex Cathedra*. La prima, a cura di Mattia Cozzi e Mattia Sorgon, è un vero e proprio *gioco*; gli autori propongono una serie di esercizi enigmistici per mettere alla prova le conoscenze filosofiche dei lettori e le loro abilità risolutive. La Redazione desidera ringraziare Alessandro Iannizzotto per la realizzazione dell’immagine del “Rebus”: ogni contributo – anche grafico – è necessario per la buona riuscita del numero. Al gioco segue il racconto *Lanterna Jack* dell’*ensemble* narrativo Kai Zen, che raccoglie suggestioni non solo filosofiche, ma anche storiche e letterarie; questo contributo appare qui pubblicato, in questa versione, per la prima volta e ringraziamo gli autori per la disponibilità.

Il riferimento fatto alla tematicità libera di questo numero ci dà l’occasione per parlare della nuova politica editoriale di RIFAJ: il successo del fascicolo precedente dedicato alla filosofia della matematica ha spinto la Redazione a proseguire su questa linea anche per i volumi successivi, scindendoli tematicamente. Al numero primaverile, al quale non viene assegnata nessuna tematicità, farà seguito quello autunnale, per il quale invece verrà stabilito un tema. Il numero di novembre conterrà pertanto una sezione speciale all’interno della quale confluiranno articoli, recensioni e interviste tenuti insieme dall’attinenza all’argomento scelto.

Segnaliamo, parallelamente alla nostra attività editoriale, una piacevole conferma, quella del patrocinio rinnovato da parte della Società Italiana Filosofia Analitica (SIFA) per l’anno 2012, e un’altrettanto piacevole novità: il sito della rivista è ora ospitato in veste grafica rinnovata, uno dei tanti motivi per cui ringraziamo Gianmarco Brunialti Masera, da [riviste.unimi.it](http://riviste.unimi.it) sotto la gestione congiunta dell’Università degli Studi di Milano e del CILEA ([www.cilea.it](http://www.cilea.it)).

Qual è dunque lo stato dell’arte? Tirando le somme, con la consapevolezza di non essere “arrivati”, ma casomai “sulla buona strada” (anche questo lo lasciamo decidere ai lettori) non possiamo che ribadire l’invito contenuto in quel primo editoriale e sempre presente in ogni numero di RIFAJ: partecipate, leggete e . . . Scrivete!

Ringrazio da ultimo il professor Giovanni Ragunì per lo scambio epistolare che ha fatto seguito alla recensione contenuta nel numero precedente e desidero, su Sua esplicita e cordialissima segnalazione, citare una delle tesi più importanti che compariva nel Suo testo e che non è stata catturata dal mio lavoro. Questa è relativa all’inapplicabilità del Primo Teorema di Incompletezza di Gödel all’Aritmetica che utilizza il principio di induzione al secondo ordine (si rimanda a RIFAJ 2:2 (2011), pp. 116–119, per ulteriori informazioni).

RingraziandoLo nuovamente per la segnalazione,

Giacomo Lini